

CODICI

Tipo scheda	SI
CODICE UNIVOCO	
Numero catalogo generale	SIRA0095
MUSEO COLLEGATO	
ID_Museo	RA035

OGGETTO

OGGETTO

Definizione	struttura con attestazione di reimpieghi
Precisazione tipologica	edificio con materiali antichi di spoglio
Livello di individuazione	sito localizzato
Denominazione e numero sito	Pieve del Tho, materiali di reimpiego e resti di età romana

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	RA
Comune	Brisighella
Località	Pieve del Tho
Georeferenziazione	44.21434047208903,11.75286054611206,15

MODALITA' DI REPERIMENTO

DATI DI SCAVO

Motivo	opere private
Data	1951-1967
Specifiche	Scavi compiuti all'interno della chiesa da Don Pio Lega.

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Fascia cronologica di riferimento	sec. IX d.C. (edificio) - età romana e bizantina (materiale di reimpiego)
-----------------------------------	---------------------------------------------------------------------------

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	268 a.C.
Validità	ca.
A	899 d.C.
Validità	ca.

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione	ambito culturale romano
---------------	-------------------------

NOTIZIE STORICHE E CULTURALI

STRADE STORICHE

Denominazione	Via Faentina
Codice univoco / sigla citazione	STD00008
Descrizione	Il miliario della pieve del Thò è di incerta attribuzione: il ritrovamento e l'attuale collocazione lo pongono all'ottavo miglio della via Faenza-Lucca.

FONTI

Opera	Miliario della pieve del Tho
Codice univoco / sigla citazione	EPI00021
Descrizione	Miliario del 376/378 d.C. relativo alla via Faentina o alla via Emilia.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La Pieve romanica di San Giovanni in Ottavo, o del Thò, mostra nella sua denominazione un riferimento diretto all'ottavo miglio della strada romana che congiungeva Faenza con Firenze percorrendo la valle del Lamone (via Faventina), documentata dall'Itinerario Antonino. L'edificio viene menzionato nei documenti a partire dal X secolo, ma è stato forse preceduto da un insediamento romano, come sembrerebbero testimoniare i materiali di spoglio inglobati nelle strutture architettoniche e nei paramenti murari. Fra essi si segnalano frammenti di epigrafi, un certo numero di capitelli in parte rilavorati (dal I sec. a.C. al V-VI sec. d.C.), alcune basi di colonne, una colonna in marmo rosa di Verona e otto in granito orientale. Di notevole importanza è quella che reimpiega un miliario che celebra gli imperatori Valente, Graziano, Valentiniano II, generalmente attribuito al percorso della via Faventina, anche se taluni lo pongono in relazione alla via Emilia.

Notizie storico critiche

Sono stati condotti scavi tra il 1951 e il 1967 e nel 1980 i quali hanno rivelato e indagato diverse tracce e recuperato materiali archeologici databili fra l'età romana e il medioevo (oggetti conservati in loco), quindi anche cronologicamente precedenti il primitivo edificio di culto cristiano. In particolare, i resti romani sembrerebbero riferirsi a un insediamento rustico (forse una villa urbano-rustica) come sarebbe indiziato dal rinvenimento di alcuni dolia fra i diversi materiali recuperati. Al di sotto dell'abside attuale venne rimessa alla luce la cripta a oratorio della fase romanica della pieve (fine XI - inizi XII sec.) di cui rimangono solo tracce nel pavimento dei pilastri che sorreggevano la copertura, altri ambienti relativi alla cripta e al campanile, tombe alla cappuccina e a fossa comune, riferibili a un sepolcreto prediale di età tardo-antica e altre strutture murarie di ambienti sotterranei, in cui si notò l'uso di materiali edilizi di reimpiego. La loro interpretazione è controversa e secondo alcuni non prova una diretta continuità topografica e di culto fra la pieve e i resti di origine romana. Anche il pozzo con drenaggio messo in luce sotto la navata centrale, variamente interpretato da taluni come piccolo forno o fornace e da altri come "celletta per cure termali", è stato recentemente identificato come pozzetto per la gettata di campane.

Si segnala inoltre il rinvenimento, durante gli scavi, di frammenti di anfore, di ceramica a vernice nera, un frammento di vasetto fittile tronco-conico per fornace, di una lucerna a canale aperto con bollo CRESCES, un balsamario fittile a corpo fusiforme ed alto piede, un architrave in arenaria.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Pieve del Tho, interno della cripta

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Nome File



Didascalia

Pieve del Tho, strutture residue per la gettata di campane

BIBLIOGRAFIA

Autore

Minguzzi S.

Anno di edizione

2003

Sigla per citazione

PJ000087

BIBLIOGRAFIA

Autore viaggio pievi
Anno di edizione 1999
Sigla per citazione PJ000149

BIBLIOGRAFIA

Autore Savini A.
Anno di edizione 1990
Sigla per citazione PJ000211

BIBLIOGRAFIA

Autore Lega B.
Anno di edizione 1982
Sigla per citazione PJ000068

BIBLIOGRAFIA

Autore Bertoni F./ Gualdrini G.
Anno di edizione 1980
Sigla per citazione PJ000024
V., pp., nn. pp. 170-172

BIBLIOGRAFIA

Autore Pieve Thò
Anno di edizione 1977
Sigla per citazione PJ000066

BIBLIOGRAFIA

Autore Monti P.
Anno di edizione 1971
Sigla per citazione PJ000091
V., pp., nn. p. 96

BIBLIOGRAFIA

Autore Mazzotti C.
Anno di edizione 1953
Sigla per citazione PJ000085

ANNOTAZIONI**Note e Osservazioni critiche****Progetto PARSJAD****Compilazione scheda a cura del Dipartimento di Archeologia dell'Università di Bologna**

Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

Â© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati